

PIANO INDUSTRIALE PER IL PERIODO 2020-2022 PER L'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO ED ISPEZIONE SUGLI IMPIANTI TERMICI DEI TERRITORI DI COMPETENZA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL COMUNE DI UDINE

CON ALLEGATO CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PLURIENNALE

Premessa al Piano Industriale:

Come noto, con decorrenza dal 01 gennaio 2017, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lett. a ter), e dell'articolo 35 della Legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, e s.m.i., nonché delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2325/2016 e 2446/2016 è subentrata alle Province nell'esercizio delle funzioni indicate nei punti 2 bis e 5 bis dell'Allegato B della L.R. 26/2014. Inoltre, a seguito della deliberazione della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 131, del 27 gennaio 2017, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrata *ex lege* nelle quote di U.C.I.T. S.r.l. di proprietà delle Province di Udine e di Gorizia.

Con tali operazioni, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia è subentrata a pieno titolo anche nella gestione dei contratti di servizio in essere tra U.C.I.T. e le Province di Udine e Gorizia. Nel mese di ottobre 2017, la Regione ha provveduto al prolungamento di un anno del contratto di servizio relativo al territorio della ex Provincia di Gorizia, che risultava in scadenza, mentre il contratto di servizio relativo al territorio della Provincia di Udine è scaduto nei primi mesi del 2018.

Nei primi mesi dell'esercizio 2018 l'Ente regionale ha provveduto a formalizzare una serie di atti, con la finalità di estendere l'attività di Ucit srl a tutti i territori di sua competenza, ovvero tutti comuni al di sotto del numero di 40.000 abitanti presenti sul territorio regionale.

Per fare ciò Ucit srl è stata rivestita dell'incarico di Agente Contabile per conto della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ed è stata approvata una convenzione per la delega di funzioni, con tutte le modifiche dal punto di vista delle modalità di riscossione dei contributi e contabilizzazioni degli incassi conseguenti a partire dal 01 maggio 2018.

Contestualmente è stata introdotta una nuova modalità di versamento dei contributi regionali, tramite il portafoglio virtuale del manutentore, al fine di semplificare l'operatività delle ditte manutentrici.

Nel corso dell'anno 2019 non sono state introdotte ulteriori modifiche dal punto di vista organizzativo, né tantomeno, ad oggi, è possibile prevederne per l'esercizio 2020. È agli atti l'avvio di un tavolo di lavoro per la riformulazione della legge regionale 19/2012 finalizzato all'accentramento della competenza territoriale dei comuni al di sopra dei 40.000 abitanti in capo all'amministrazione regionale, ma allo stato attuale non è possibile prevederne le tempistiche.

Sulla base di queste premesse il Bilancio di previsione per l'esercizio 2020 è stato predisposto nella presunzione di poter svolgere in modo continuativo l'attività a cui la società è preposta, alle stesse condizioni in cui si è operato nell'esercizio 2019.

Il Piano Industriale pluriennale è stato pertanto predisposto sulla base dei dati statistici pregressi presupponendo il prosieguo dell'attività senza interruzioni; per quanto riguarda il 2022 si è ipotizzata la conclusione dell'iter per la formazione di un'unica autorità regionale competente per gli impianti termici, prevedendo di conseguenza, a fronte di un'unica voce di ricavi (contributo regionale) un ampliamento dei costi per servizi, in particolare per le consulenze, per i tecnici ispettori ed infine per l'organico sono state fatte delle ipotesi che prevedono un inserimento di almeno due ulteriori unità di personale.

Sulla base dei dati probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, è doveroso precisare che:

- con il 1° giugno 2014 è entrato in vigore il D.P.R.74 del 2013 e che successivamente, con il D.M. 20 giugno 2014, è stato parzialmente prorogato al 15 di ottobre 2014.
- La Regione, competente ai fini di disciplinare la materia, è intervenuta con la delibera di Giunta n.1872 del 10 ottobre 2014, ribadendo, ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. n. 19 del 2012, la competenza in materia di controlli sugli impianti termici in capo ai Comuni con popolazione superiore ai 40.000 abitanti ed alle Province per ciò che concerne i controlli sui Comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti.
- Gli indirizzi operativi, a recepimento della disciplina introdotta dalla normativa nazionale, sono stati resi cogenti dalla Regione FVG con la D.G.R. 799 del 2018, successivamente modificata dalla D.G.R. 977/2018. Tale disciplina è attualmente in ulteriore fase di revisione.
- La Regione ha recentemente presentato il portale energetico regionale tramite il quale è possibile accedere ai gestionali dedicati al catasto degli Attestati di Prestazione Energetica e al catasto degli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici.

Ricavi

- **Proventi da “bollino”:**

Al fine della redazione del piano previsionale si è proceduto al calcolo del valore medio di ricavo, attribuibile ai bollini, suddivisi per classi di potenza.

I ricavi da vendita di Bollini sono presenti al fine di soddisfare l'esigenza del solo territorio del Comune di Udine, e la previsione è stata stimata tenendo conto dell'andamento verificatosi dal 2014 al 2018. Sulla base delle ipotesi avanzate, ovvero la modifica della L.R. 19 del 2012, a partire dal 2022 questa voce è destinata ad azzerarsi. Qualora il passaggio di competenze dovesse avvenire prima del 2022, va considerato che il contributo regionale dovrà coprire interamente i costi di gestione della società, così come previsto dalla legge regionale.

- **Proventi da “ispezioni”:**

Anche per quanto riguarda i proventi per le visite effettuate dagli ispettori, l'indicazione è relativa al solo territorio del Comune di Udine, sulla base della media calcolata degli ultimi quattro esercizi. Sulla base delle ipotesi avanzate, ovvero la modifica della L.R. 19 del 2012, a partire dal 2022 questa voce è destinata ad azzerarsi. Qualora il passaggio di competenze dovesse avvenire prima del 2022, va considerato che il contributo regionale dovrà coprire integralmente i costi di gestione della società, così come previsto dalla legge regionale.

- **Contributo Regionale:**

In osservanza della Legge Regionale 09 agosto 2018, nr.20, è stato inserito tra gli “Altri Ricavi” l'importo relativo al contributo regionale a sostegno delle spese di gestione della società.

Tale importo è calcolato, come indicato in Legge Regionale, sulla base dei costi sostenuti, e dovrà essere rendicontato ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

L'erogazione di tale contributo, è subordinata allo svolgimento della funzione delegata, ed all'accertamento e ri-accredito nelle casse dell'Ente Regionale dei contributi incassati in qualità di agente contabile, tramite lo strumento del Conto Corrente Giudiziale. In considerazione dell'esigenza di ripartire i costi tra Comune di Udine e Regione, sono state effettuate le stesse considerazioni che sono state utilizzate per predisporre il bilancio di esercizio 2018, approvato in Assemblea Soci del 27 maggio 2019.

Costi della produzione

In generale i costi sono stati calcolati come da previsionale per l'esercizio 2019, procedendo ad una rivalutazione, in base ai dati ISTAT, dei costi per le voci assoggettabili alle utenze e simili, e considerando anche l'allargamento territoriale.

Alcune voci sono state considerate in maniera più puntuale:

- I **compensi agli Amministratori**, già ridotti nel corso del 2012 del 10% rispetto all'esercizio 2010 in ossequio alle disposizioni legislative in materia di spesa pubblica, sono stati già ulteriormente ridotti nell'esercizio 2015 all'80% rispetto al 2013, come disposto dalla L. 114/2014.

- I **compensi agli ispettori esterni** sono stati calcolati sulla base della tariffa invariata rispetto al 2008 ed ai contratti sottoscritti.

Al fine della realizzazione del Piano Industriale è stata prevista la presenza in media, nell'arco dell'esercizio 2020, di 12 ispettori collaboratori esterni. L'aumento del numero di incarichi da conferire deriva dalla necessità di coprire un più ampio territorio di competenza, in fase di avvio, ma per i successivi esercizi, in mancanza di nuove assunzioni di personale dipendente, è possibile che si debba prevedere un numero ancora maggiore di collaboratori esterni.

Gli affidamenti ai professionisti esterni saranno effettuati nel rispetto del Regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione deliberato dall'Amministrazione esercitante il controllo analogo, eventualmente anche per il tramite della piattaforma e-appalti. Questo in quanto si continua a rimanere in attesa di disposizioni che portino alla predisposizione dell'albo o elenco ispettori.

- **Costi per servizi:**

Stante l'allargamento territoriale conseguente alle scelte strategiche effettuate dalla Regione FVG, i costi generali non potranno che subire un aumento in considerazione del più ampio territorio servito e del conseguente aumento:

- del numero dell'utenza gestita;
- del numero di comunicazioni soggette all'accertamento d'ufficio;
- del numero di ditte manutentrici a cui garantire l'assistenza per l'utilizzo del software gestionale;
- del numero di ispezioni da programmare,

che si concretizza, per esempio, nell'aumento delle spese postali e delle spese per i collaboratori esterni per garantire il numero minimo di ispezioni così come sopra illustrato.

Nelle spese per consulenze figurano, tra gli altri i compensi per il Sindaco Unico e per l'Organismo Interno di Valutazione e la redazione del MOP, che verrà implementato stante le direttive disposte sia dal Comune di Udine che dalla Regione, l'incarico al DPO e per la normativa relativa alla Privacy e gli obblighi per la sicurezza con la nomina del RSPP.

È stato necessario confermare le spese di formazione del personale dipendente, per affrontare la complessità degli adempimenti amministrativi che quotidianamente vengono richiesti nella previsione di poter integrare nuovo personale.

L'aggiornamento professionale previsto va a sommarsi all'attività avviata nel corso degli esercizi precedenti: in tale contesto, infatti, sono state pianificate sinergie con enti preposti alla attività di formazione che hanno portato a realizzare negli esercizi passati importanti piani formativi in collaborazione con l'ENEA e con APE. Tali esigenze derivano dalle nuove competenze che il legislatore ha affidato alla figura dell'ispettore di impianti termici, oltre che dall'ampliamento dell'ambito territoriale in cui Ucit è chiamata

ad operare ed anche per le richieste di collaborazione ed assistenza periziale pervenute in Ucit e avanzate da altri Enti che hanno competenza territoriale per i controlli sugli impianti termici (VVFF – ASL – Polizia Giudiziaria – Polizia Municipale - Enti Locali) e con i quali Ucit si confronta istituzionalmente.

Ucit è anche socio operativo dell'UNI (Ente Italiano di Normazione) e del C.T.I. (Comitato Termotecnico Italiano).

- **Costi per la pubblicità del servizio:**

Per i futuri esercizi sarà da valutare l'opportunità di svolgere una adeguata campagna informativa, che coinvolga tutto il territorio, sui nuovi disposti di legge e sugli ulteriori servizi che la società ha predisposto e mette a disposizione dei cittadini utenti. In questa attività dovrebbe rientrare anche la formazione agli addetti del settore sul nuovo Regolamento, che si auspica possa essere approvato al più presto.

- **Costi del personale:**

Per il costo del lavoro è stata considerata la disciplina di cui al CCNL, applicabile alla società.

Il costo totale per il personale è stato in costante diminuzione nel corso degli ultimi anni. Ciò è stato principalmente dovuto alla progressiva diminuzione dell'organico venutasi a determinare a fronte delle dimissioni volontarie di parte del personale. Se da un lato questo ha permesso di assolvere agli adempimenti di legge in materia di contenimento dei suddetti costi, dall'altro ciò ha determinato la situazione di carenza di organico, oramai cronica, ampiamente sottoposta alle valutazioni delle Amministrazioni Socie.

L'attuale pianta organica, come già più volte segnalato, è notevolmente sottodimensionata. Le disposizioni della D.G.R. 420 del 2019 hanno permesso di risolvere solo parzialmente la criticità. E, comunque, la prospettiva dell'ulteriore allargamento del territorio di competenza, ripropone l'urgenza di adeguare l'organico della società con personale che abbia competenze sia per la gestione dell'area amministrativa che per la gestione dell'area tecnica. Si ritiene anche necessario sottolineare che, le competenze richieste al personale da inserire in organico, sono indispensabilmente specialistiche.

La società è riuscita, alla data di redazione del presente documento, a portare a compimento l'iter per integrare solamente una delle due figure amministrative autorizzate con la D.G.R. 420/2019. La procedura per selezionare la seconda impiegata/o da inserire in organico è attualmente in fase di svolgimento e potrebbe anche non concludersi nel 2019.

In considerazione di un tanto, per la redazione del piano pluriennale, è stato previsto che avverrà nel corso dell'esercizio 2020 l'integrazione della seconda unità di personale, così come già autorizzato dalla delibera della Giunta Regionale 420 del 15 marzo 2019. Analogamente, a seguito del previsto passaggio di competenze, è stato ipotizzato un graduale aumento del personale negli anni successivi al 2020, secondo il seguente schema:

Schema 1

Risorse umane	attuale (dal 1° novembre)	previsione		
	2019	2020	2021	2022
Quadri	1	1	1	1
Impiegati amministrativi	4	5	5	7
Impiegati tecnici	1	1	2	2
Totale	6	7	8	10

La Tabella 1 riporta i dati dei costi per il personale rilevati dai bilanci di esercizio 2017 e 2018.

Tabella 1

9) per il personale	31.12.2017	31.12.2018
a) salari e stipendi	164.511	157.300
b) oneri sociali	52.098	46.909
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	12.381	13.017
e) altri costi	/	/
Totale costi per il personale	228.990	217.226

La tabella 2 presenta le ipotesi dei costi per il personale del piano di previsione 2019-2021, successivamente autorizzati dalla D.G.R. 420/2019. Tali ipotesi erano state formulate nella presunzione che per il 2019 fosse possibile integrare fin da subito 2 impiegati amministrativi. Questa situazione non si è verificata, come detto, e la integrazione di un impiegato amministrativo, il primo, avverrà con il 01 novembre 2019, mentre per il secondo impiegato è previsto l'inserimento nel 2020, come si può evincere anche dallo schema 1. Questa situazione determinerà che i costi del personale che si prevedono per il 2019 non saranno di 306.450,24, ma molto inferiori, prossimi a quelli rilevati al 31.12.2018. In considerazione di queste evidenze, il previsionale 2020 è stato predisposto riportando esattamente i costi del personale già autorizzati con D.G.R. 420/2019. Le proiezioni per gli anni successivi sono state effettuate in base alle previsioni di cui al CCNL.

Tabella 2

9) per il personale	31.12.2019	31.12.2020
a) salari e stipendi	220.946,12	223.155,58
b) oneri sociali	68.170,72	68.852,43
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	17.333,40	17.506,73
Totale costi per il personale	306.450,24	309.514,74

Svalutazioni dell'attivo circolante

Viene ipotizzata una quota parte fisiologica di insoluti su fatture emesse per ispezioni svolte negli esercizi precedenti e sul territorio del Comune di Udine.

Imposte

Le imposte sono state calcolate per tutti gli anni sulla base delle ultime aliquote in vigore:

- IRAP 3,90%;
- IRES 24,00%.

Previsione delle entrate per riscossione di tariffe e contributi a carico degli utenti ai sensi dell'art. 4 della convenzione

L'importo, che non entra nelle poste del conto economico previsionale, è stato stimato nel seguente modo: è stata effettuata una ipotesi dei contributi che saranno introitati nel prossimo triennio, in base all'andamento dei primi mesi dall'introduzione del servizio, in base all'andamento storico della trasmissione dei documenti all'ente per i territori delle Province dove vi è uno storico consolidato e anche in base al numero di nuclei familiari e, di conseguenza, al numero di impianti presenti sui nuovi territori.

Tali somme derivano dalle "Ricariche" che i manutentori eseguono sui loro portafogli digitali, tenendo conto, e quindi rendicontando, degli effettivi RCEE registrati a catasto. La previsione eseguita porta a stimare tale importo pari ad almeno 1.100.000,00 €/anno.

A questo vanno sommati i versamenti effettuati a seguito di visite ispettive, anch'essi nella forma di contributo, così come disposto dalla delibera della Giunta Regionale n. 799/2018 e pertanto non soggetti all'applicazione dell'iva.

In previsione di poter svolgere il servizio ispettivo con regolarità, l'ipotesi degli introiti da visite ispettive si attesta almeno pari a 400.000,00 €.

La previsione si basa sull'andamento storico degli esiti delle visite ispettive finora svolte, che vede una percentuale del 50% di visite a pagamento sul totale delle visite effettuate.

La stima quindi dei contributi che Ucit riscuoterà per conto dell'Ente Regionale è pari a 1.500.000,00 €/anno.

A seguito dell'allargamento territoriale, tale stima dovrà essere rivista al rialzo, ed in considerazione che per il solo comune di Udine i ricavi si attestano nell'ordine del 140.000 €, integrando il comune di Trieste e il comune di Pordenone si può ragionevolmente ipotizzare che sussista la possibilità di raggiungere i 2 milioni di euro.

Conclusioni

I costi sostenuti sono ampiamente coperti dai versamenti dei contributi degli utenti finali, dimostrando la sostenibilità dell'attività svolta, anche con le previsioni di spesa effettuate rispetto all'organico ed al numero di ispettori incaricati. Le stesse considerazioni già fatte per la redazione del previsionale 2019 sono state utilizzate per la redazione del presente piano, presupponendo una ripartizione dei costi effettuata sulla base delle attività svolte (per mole di lavoro e territorio coperto) che realisticamente si attestano nell'ordine del 13 % di competenza del Comune di Udine e del 87% per la competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia. Anche sulla base di tale ripartizione, la copertura dei costi è assicurata.

Risulta non attendibile il calcolo della redditività effettuato sulle singole aree di competenza in quanto i costi generali propri della società possono essere solo approssimativamente ripartiti: solamente nel conto economico aggregato è possibile avere la corretta visione della gestione.

Le spese di gestione per lo svolgimento dell'attività, che si attestano a livello nazionale, per analoghe funzioni, tra le più basse, sono state efficientate puntualmente nel corso degli ultimi esercizi ed allo stato attuale risultano non ulteriormente comprimibili.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. Alberto Toneatto
(firmato digitalmente)

Udine, 29 ottobre 2019
Prot. U2019/000373